

**43<sup>a</sup> ASSEMBLEA GENERALE DELL'UCEBI**  
**Chianciano Terme, 30 ottobre - 2 novembre 2014**

**Atto 1/AG/14**

**Apertura dell'Assemblea**

La 43<sup>a</sup> Assemblea dell'UCEBI ha inizio il giorno 30 ottobre 2014, alle ore 9:00, a Chianciano (SI), con un culto con predicazione del presidente Raffaele Volpe.

**Atto 2/AG/14**

**Costituzione del seggio provvisorio**

Il seggio provvisorio, ex art. 97 del Regolamento, è composto dal presidente Raffaele Volpe, dal vicepresidente Giovanni Arcidiacono e dal segretario agli atti Massimiliano Pani.

**Atto 3/AG/14**

**Costituzione dell'Assemblea**

Il presidente, effettuato l'appello dei convocati, dichiara regolarmente costituita la 43<sup>a</sup> Assemblea, ai sensi dell'art. 97 del Regolamento, con 80 presenti su 134 aventi diritto.

**Atto 4/AG/14**

**Elezione della presidente del seggio**

L'Assemblea elegge come presidente del seggio Lidia Maggi.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Votanti 79: Lidia Maggi 66, Luca M. Negro 1, schede bianche 9, schede nulle 3.

**Atto 5/AG/14**

**Elezione del vicepresidente del seggio**

L'Assemblea elegge come vicepresidente del seggio Luca Maria Negro.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Votanti 78: Luca Maria Negro 71, schede bianche 7.

**Atto 6/AG/14**

**Elezione della segretaria agli atti**

L'Assemblea elegge come segretaria agli atti Susanna Chiarenzi.

Approvato a maggioranza con un astenuto.

**Atto 7/AG/14**

**Nomina degli scrutatori**

Il seggio nomina come scrutatori Simone De Giuseppe, Annamaria Notaristefano e Giuseppe Erario.

**Atto 8/AG/14**

**Ordine dei lavori**

L'Assemblea adotta il seguente ordine dei lavori:

**GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2014**

ore 09:30 Culto di apertura (Raffaele Volpe)

Ricordo dei collaboratori deceduti

Presentazione dei nuovi ministri (Giovanni Arcidiacono)

ore 10:30 Pausa

ore 11:00 Costituzione Assemblea: nomina del seggio, adozione ordine dei lavori

Ammissioni nuove chiese - Convenzioni - Recessi

ore 12,45 Eventuali saluti

ore 13:00 Pranzo  
ore 14:45 Canto  
ore 15:00 Aggiornamento della relazione del CE  
ore 15:30 Aggiornamento della relazione del Collegio dei Revisori  
ore 16:00 Discussione sull'operato CE  
ore 17:00 Pausa  
ore 17:30 Ripresa discussione sull'operato CE  
ore 19:30 Pausa e cena  
ore 21:00 Riunione di preghiera

### **VENERDÌ 31 OTTOBRE 2014**

ore 08:30 Culto (Ioana N. Ghilvaciu)  
ore 09:00 Replica del CE  
ore 09.45 Votazione sull'operato del CE  
ore 10,00 Progetto di rilancio di Riforma: *Riforma si fa in quattro*  
ore 10:30 Pausa  
ore 11:00 Modifiche dell'ordinamento  
ore 12:45 Richieste di costituzione in ente ecclesiastico  
ore 13:00 Pranzo  
ore 15:00 Canto  
ore 15.15 Eventuali saluti ospiti  
ore 15,30 Lavori di gruppo su:

- Diaconia leggera e otto per mille
- Evangelizzazione e crescita della chiesa
- Pluralità e identità come opportunità

ore 17:00 Pausa  
ore 17,30 Lavori di gruppo  
ore 19:00 Pausa  
ore 19,30 Cena  
ore 21:00 Serata sulla violenza maschile contro le donne

**Convegno maschile** (a cura di M. Pani, C. Bianchi e S. Caccamo)  
*Una questione da uomini: la violenza maschile contro le donne*  
Relatore: Stefano Ciccone (Associazione Maschile-Plurale)

**Convegno femminile** (a cura del MFEB):

*La violenza sulle donne, tra cenni storici, teologici e riflessioni sul nostro presente*

### **SABATO 1 NOVEMBRE 2014**

ore 08:30 Culto (Ivano De Gasperis)  
ore 09:00 Mozione programmatica  
ore 10:30 Pausa  
ore 11:00 Mozione programmatica ed elezioni del CE  
ore 12,45 Eventuali saluti ospiti  
ore 13:00 Pranzo  
ore 15:00 Canto  
ore 15:15 Mozione programmatica e altre elezioni  
ore 17:00 Pausa  
ore 17:30 Eventuali saluti ospiti  
ore 17:45 Altre elezioni e altre mozioni e/o raccomandazioni  
ore 19:30 Pausa e cena  
ore 21:30 Eventuali recuperi

## **DOMENICA 2 NOVEMBRE 2014**

ore 08:30    Mozioni e eventuali recuperi  
ore 10:30    Pausa  
ore 11:00    Culto di chiusura con Cena del Signore (Jaime Castellanos)  
ore 13:00    Pranzo e partenze

Approvato all'unanimità per alzata di mano.

### **Atto 9/AG/14**

#### **Ammissione della Chiesa di Civitavecchia via Giulio II a Chiesa membro**

L'Assemblea, ricevuta la richiesta della Chiesa di Civitavecchia via Giulio II con lettera del 10 settembre 2014, visto l'atto 163/CE/2014, ascoltata la relazione del consiglio di Chiesa di Civitavecchia via dei Bastioni, ascoltate le dichiarazioni a favore, ammette, ai sensi dell'art. 3/PC e 3/RU, la Chiesa di Civitavecchia via Giulio II a Chiesa membro.

Approvato, per alzata di mano, con 69 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

### **Atto 10/AG/14**

#### **Ammissione della Chiesa di Catania Librino a Chiesa membro**

L'Assemblea, ricevuta la richiesta della Chiesa di Catania Librino con lettera del 7 giugno 2014, visto l'atto 164/CE/2014, ascoltata la dichiarazione di voto della Chiesa di Catania via Luigi Capuana, ascoltate le altre dichiarazioni e la discussione assembleare, ammette, ai sensi dell'art. 3/PC e 3/RU, la Chiesa di Catania Librino a Chiesa membro.

Approvato, per alzata di mano, con 70 voti favorevoli, 7 voti contrari, 2 astenuti.

### **Atto 11/AG/14**

#### **Ammissione della Chiesa di Milano piazzale Tripoli a Chiesa membro**

L'Assemblea, ricevuta la richiesta della Chiesa di Milano piazzale Tripoli con lettera del 21 settembre 2014, visto l'atto 171/CE/2014, ascoltate le dichiarazioni a favore, ammette, ai sensi dell'art. 3/PC e 3/RU, la Chiesa di Milano piazzale Tripoli a Chiesa membro.

Approvato, per alzata di mano, con 78 voti favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario.

### **Atto 12/AG/14**

#### **Ammissione della Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Padova a Chiesa membro**

L'Assemblea, ricevuta la richiesta della Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Padova con lettera del 17 ottobre 2014, visto l'atto 172/CE/2014, ascoltate le dichiarazioni a favore, ammette, ai sensi dell'art. 3/PC e 3/RU, la Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Padova a Chiesa membro.

Approvato, per alzata di mano, con 81 voti favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti.

### **Atto 13/AG/14**

#### **Ammissione della Chiesa Coreana di Marghera (già Europe Mission Church) già Chiesa aderente, a Chiesa membro**

L'Assemblea, ricevuta la richiesta della Chiesa Coreana di Marghera con lettera del 5 agosto 2014, visto l'atto 162/CE/2014, ascoltate le dichiarazioni a favore, ammette, ai sensi degli artt. 3/PC, 3/RU e 22 quater/RU, a Chiesa membro la Chiesa Coreana

di Marghera (già Europe Mission Church), già ammessa a Chiesa aderente con l'atto 15/AG/98.

Approvato, per alzata di mano, con 77 voti favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti.

#### **Atto 14/AG/14**

##### **Ammissione della Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Mantova, già Chiesa aderente, a Chiesa membro**

L'Assemblea, ricevuta la richiesta della Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Mantova con lettera del 28 agosto 2014, visto l'atto 165/CE/2014, ascoltate le dichiarazioni a favore, ammette, ai sensi degli artt. 3/PC, 3/RU e 22 quater/RU, a Chiesa membro la Chiesa Cristiana Battista di Mantova, già ammessa a Chiesa aderente con l'atto 12/AG/12.

Approvato, per alzata di mano, con 79 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

#### **Atto 15/AG/14**

##### **Ammissione della Berean Baptist Church di Bergamo, già Chiesa a convenzione, a Chiesa membro**

L'Assemblea, ricevuta la richiesta della Berean Baptist Church di Bergamo con lettera del 12 agosto 2014, visto l'atto 161/CE/2014, ascoltate le dichiarazioni a favore, ammette, ai sensi dell'art. 3/PC e 3/RU, a Chiesa membro la Berean Baptist Church di Bergamo, già ammessa a Chiesa a convenzione con l'Atto 8/AG/2008.

Approvato, per alzata di mano, con 81 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

#### **Atto 16/AG/14**

##### **Ammissione della Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Roma Laurentino a Chiesa aderente**

L'Assemblea, ricevuta la richiesta della Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Roma Laurentino con lettera del 23 ottobre 2014, visto l'atto 176/CE/2014, delibera, ai sensi degli artt. 22 bis, ter, quater, quinquies, sexties e septies/RU, l'ammissione della Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Roma Laurentino a Chiesa aderente, per 2 anni, al termine dei quali si riesaminerà la posizione della chiesa per ammetterla, su richiesta, come membro effettivo.

Approvato, per alzata di mano, con 78 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

#### **Atto 17/AG/14**

##### **Convenzione con la Chiesa Battista Rumena di Firenze**

L'Assemblea ratifica, ai sensi dell'art. 22 opties/RU, la convenzione firmata con la Chiesa Battista Rumena di Firenze avente la durata di due anni.

Approvato, per alzata di mano, con 80 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

#### **Atto 18/AG/14**

##### **Convenzione con l'International Church of Milan**

L'Assemblea ratifica, ai sensi dell'art. 22 opties/RU, la convenzione firmata con l'International Church of Milan avente la durata di due anni.

Approvato, per alzata di mano, con 73 voti favorevoli, 1 contrario, nessun astenuto.

#### **Atto 19/AG/14**

##### **Convenzione con la Park Baptist Church di Roma Garbatella**

L'Assemblea ratifica, ai sensi dell'art. 22 opties/RU, la convenzione firmata con la Park Baptist Church di Roma Garbatella avente la durata di due anni.

Approvato, per alzata di mano, con 76 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

#### **Atto 20/AG/14**

##### **Convenzione con la Chiesa Evangelica di Sarno**

L'Assemblea ratifica, ai sensi dell'art. 22 opties/RU, la convenzione firmata con la Chiesa Evangelica di Sarno avente la durata di due anni.

Approvato per alzata di mano con 77 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

#### **Atto 21/AG/14**

##### **Convenzione con la Chiesa Evangelica Cinese di Roma**

L'Assemblea ratifica, ai sensi dell'art. 22 opties/RU, la convenzione firmata con la Chiesa Evangelica Cinese di Roma avente la durata di due anni.

Approvato per alzata di mano con 73 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

#### **Atto 22/AG/14**

##### **Esclusione della Chiesa Evangelica Riformata di Peschici**

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 3/PC, terzo comma, prende atto dell'esclusione da membro dell'UCEBI della Chiesa Evangelica Riformata di Peschici deliberata dal Collegio degli Anziani nella sua riunione del 20 marzo 2013.

#### **Atto 23/AG/14**

##### **Recesso della Chiesa di Campagna**

L'Assemblea, visto l'atto 83/CE/2014, ai sensi dell'art. 3/PC, terzo comma, prende atto del recesso unilaterale da membro dell'UCEBI della Chiesa di Campagna.

#### **Atto 24/AG/14**

##### **Recesso della Chiesa Rumena di Villa Adriana**

L'Assemblea, visto l'atto 168/CE/2014, ai sensi dell'art. 3/PC, terzo comma, prende atto del recesso unilaterale da membro dell'UCEBI della Chiesa Rumena di Villa Adriana.

#### **Atto 25/AG/14**

##### **Approvazione degli atti da 1 a 24**

L'Assemblea approva all'unanimità, per alzata di mano, la redazione degli atti dal numero uno al numero ventiquattro, relativi al giorno 30 Ottobre 2014.

#### **Atto 26/AG/14**

##### **Approvazione dell'operato del Comitato Esecutivo**

L'Assemblea, esaminata la relazione del Comitato Esecutivo, ascoltata la relazione integrativa del presidente e la relazione sul bilancio, preso atto della relazione del Collegio dei Revisori e tenuto conto della discussione che ne è seguita, approva l'operato del Comitato Esecutivo.

Approvato per alzata di mano con 74 voti favorevoli, nessun contrario e 2 astenuti.

#### **Atto 27 /AG/14**

##### **Definizione del quorum della 43<sup>a</sup> Assemblea Generale**

Il seggio, verificate le firme degli aventi diritto ex art. 101/RU, dichiara che l'Assemblea è composta da 94 aventi diritto al voto.

#### **Atto 28/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art.44/RU**

L'Assemblea modifica l'art 44/RU come segue:

**Art. 44 - Cessazione del ministero**

1. Il servizio attivo cessa al compimento del sessantottesimo anno di età, oppure quando sia stata raggiunta un'anzianità di versamenti al fondo clero dell'INPS di quaranta annualità e tre mesi.

2. Al compimento del sessantottesimo anno di età il/la pastore/a può, a sua richiesta, essere autorizzato/a dal Comitato Esecutivo a proseguire l'esercizio del ministero qualora non abbia completato il periodo richiesto per il trattamento di quiescenza o qualora sussistano altri motivi di opportunità. Tale autorizzazione è biennale e può essere rinnovata. In ogni caso la permanenza nel servizio attivo cessa al compimento del settantaduesimo anno di età.

3. Il/la pastore/a così autorizzato/a va considerato/a disponibile a norma dell'art. 34.

4. Il ministero cessa altresì:

a) per ragioni di salute tali da rendere impossibile in modo permanente l'esercizio del ministero;

b) per motivate dimissioni, accettate dal Comitato Esecutivo;

c) per radiazione dal Ruolo pastorale, a norma dell'art. 45, lett. d).

Approvato all'unanimità per alzata di mano.

#### **Atto 29/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art. 67/RU**

L'Assemblea modifica l' art 67/RU Capo 4° Sezione 1 come segue:

#### **CAPO 4° - TRATTAMENTO DI QUIESCENZA**

##### **SEZIONE 1 - Pensione diretta**

##### **Art. 67 - Limiti di età**

1. I/le pastori/e e gli/le altri/e ministri/e iscritti/e nel Ruolo dell'UCEBI sono collocati/e a riposo al compimento del sessantottesimo anno di età, oppure quando abbiano raggiunto un'anzianità di versamenti al fondo clero dell'INPS di quaranta annualità e tre mesi.

2. La cessazione dal servizio ha effetto dal primo giorno del mese successivo a quello del compimento del limite di età.

3. A sua richiesta il/la ministro/a può essere autorizzato/a dal Comitato Esecutivo, a restare in servizio fino al compimento del 72° anno di età.

Approvato all'unanimità per alzata di mano.

#### **Atto 30/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art. 83/RU**

L'Assemblea modifica l'art. 83/RU Capo 4° Sezione 3 come segue:

##### **Art. 83 - Invalidità contratta per causa di servizio**

Al/alla ministro/a che contrae invalidità permanente per causa di servizio, l'UCEBI riconosce una pensione commisurata al numero degli anni di servizio e in ogni caso pari a quella percepita da un/una pastore/a con 40 anni e tre mesi di servizio, indipendentemente dall'esistenza delle condizioni previste dall'art. 69.

Approvato all'unanimità per alzata di mano

#### **Atto 31/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art. 84/RU**

L'Assemblea modifica l'art. 84/RU Capo 4° Sezione 2 come segue:

##### **Art. 84 - Morte per causa di servizio**

In caso di morte del/della ministro/a per causa di servizio, l'UCEBI riconosce ai superstiti un trattamento di reversibilità commisurato al numero degli anni di servizio e in ogni caso pari a quello che avrebbero ottenuto se egli/ella avesse

compiuto 40 anni e tre mesi di servizio.

Approvato all'unanimità per alzata di mano.

#### **Atto 32/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art. 87/RU**

L'Assemblea modifica l'art. 87/RU Capo 4° Sezione 4 come segue:

##### **SEZIONE 4 - Trattamento dei/delle ministri/e non aventi diritto a pensione**

##### **Art. 87 – Ministro/a che non ha maturato il diritto alla pensione**

1. Al/alla ministro/a che al termine del servizio nell'UCEBI non abbia maturato il diritto alla pensione spetta una indennità in misura proporzionale agli anni di servizio prestati (o frazione di anno superiore a tre mesi) calcolata in base ai parametri riportati nella Tabella A.

2. Uguale indennità spetta ai superstiti del/della ministro/a che muoia senza aver maturato il diritto alla pensione.

Approvato all'unanimità per alzata di mano.

#### **Atto 33/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art. 88/RU**

L'Assemblea modifica l'art. 88/RU Capo 4° Sezione 4 come segue:

##### **Art. 88 – Ministro/a radiato/a**

Al/alla ministro/a che incorra nella radiazione dal Ruolo, ancorché si trovi nelle condizioni previste dall'art. 69, spetta unicamente un'indennità di fine servizio in misura proporzionale agli anni di servizio prestati (o frazione di anno superiore a tre mesi) calcolata in base ai parametri riportati nella Tabella A.

Approvato a maggioranza, per alzata di mano, con un astenuto.

#### **Atto 34/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art. 8/PC**

L'Assemblea modifica l'art. 8/PC come segue:

##### **Art. 8 - Attribuzioni dell'Assemblea**

L'Assemblea Generale dell'UCEBI:

- a) delibera sull'ammissione di nuovi membri, prende atto del recesso volontario e dell'esclusione deliberata dal Collegio degli/delle Anziani/e;
- b) approva le modifiche al presente Patto Costitutivo; formula i regolamenti relativi al funzionamento degli organi statutari;
- c) approva le modifiche allo statuto dell'Ente Patrimoniale;
- d) delibera sulla costituzione in ente ecclesiastico delle Chiese che ne fanno domanda e ne hanno i requisiti;
- e) provvede alla costituzione di nuove istituzioni e organismi operativi, ne fissa le finalità; approva gli statuti delle istituzioni;
- f) delibera sui piani comuni di lavoro;
- g) esamina e approva l'operato del Comitato Esecutivo;
- h) esamina la gestione dell'Ente patrimoniale e approva l'operato del Comitato dell'Ente;
- hbis) delibera sulle linee generali e di indirizzo relative alla destinazione dei fondi derivanti dall'otto per mille;
- i) elegge il/la Presidente, il/la Vicepresidente e gli/le altri/e componenti del Comitato Esecutivo che di diritto costituiscono anche il Comitato dell'Ente Patrimoniale;
- l) elegge il Collegio dei/delle Revisori/e e il Collegio degli/delle Anziani/e;
- m) formula e approva mozioni attinenti la testimonianza delle Chiese battiste in Italia;

n) istituisce commissioni referenti per lo studio di temi specifici, ne ascolta le relazioni e adotta le opportune deliberazioni;  
o) delibera lo scioglimento degli enti ecclesiastici, nomina uno o più liquidatori e indica la destinazione dei beni che residuano dopo l'estinzione di tutte le passività, sulla base dello statuto dell'ente disciolto.  
Approvato, per alzata di mano, con 81 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

#### **Atto 35/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art. 94/RU**

L'Assemblea modifica l'art. 94/RU come segue:

##### **Art. 94 - Avviso di convocazione**

1. Il/la Presidente, subito dopo la deliberazione del Comitato Esecutivo e almeno due mesi prima della data fissata, invia alle Chiese membro dell'UCEBI e ai/alle Revisori/e l'avviso di convocazione contenente:

- a) il programma;
- b) la data e la sede;
- c) il termine entro il quale far pervenire le credenziali all'ufficio dell'UCEBI;
- d) il termine entro il quale devono essere predisposte le relazioni da presentare all'Assemblea.

2. L'avviso di convocazione è inviato altresì a quanti/e intervengono all'Assemblea con voce consultiva.

Approvato all'unanimità per alzata di mano.

#### **Atto 36/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art. 178/RU comma 1**

L'Assemblea modifica l'art. 178/RU comma 1 come segue:

##### **Art. 178 - Requisiti**

1. Le Chiese che intendono costituirsi in ente dotato di personalità giuridica devono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) essere composte da almeno 100 membri effettivi e regolarmente contribuenti;
- b) essere provviste almeno di locali di culto, di locali sussidiari e di un alloggio di servizio per il/la pastore/a;
- c) avere piena autosufficienza finanziaria e capacità di autogestione, anche in relazione alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di cui sono provviste.

Approvato, per alzata di mano, con 75 voti favorevoli, 1 contrario e 6 astenuti.

#### **Atto 37/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art. 178/RU comma 2**

L'Assemblea modifica l'art. 178/RU comma 2 come segue:

##### **Art. 178 - Requisiti**

2. L'esistenza del requisito di cui alla lett. c) è accertata sulla scorta dei bilanci della Chiesa negli ultimi tre anni precedenti la presentazione dell'istanza di cui all'art. 180.

Approvato, per alzata di mano, con 62 voti favorevoli, 12 contrari e 8 astenuti.

#### **Atto 38/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art. 180/RU**

L'Assemblea modifica l'art. 180/RU come segue:

##### **Art. 180 - Istanza per la costituzione dell'ente**

1. L'istanza per la costituzione dell'ente è rappresentata dal consiglio di Chiesa al Comitato Esecutivo e deve essere corredata dalla deliberazione dell'assemblea della



Chiesa, dallo statuto relativo, dai bilanci della Chiesa degli ultimi tre anni e dagli altri documenti atti a comprovare il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 178.

2. Con la presentazione dell'istanza, la Chiesa si impegna nel senso indicato dall'art. 177 ult. co.

Approvato, per alzata di mano, con 68 voti favorevoli, 2 contrari e 5 astenuti.

#### **Atto 39/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art. 184/RU**

L'Assemblea modifica l'art. 184/RU come segue:

##### **Art. 184 - Scioglimento ed estinzione dell'ente**

L'ente si estingue, oltre che per le cause previste dal suo statuto, quando si verifichi uno dei seguenti casi:

- a) il numero dei membri della Chiesa sia sceso al di sotto dei settanta;
- b) abbia perduto il godimento del locale di culto o dell'appartamento di servizio per il/la pastore/a e non sia in grado di procurarne altri;
- c) siano venute meno, per la durata di due anni, le entrate finanziarie sufficienti a provvedere alle esigenze, di cui all'art. 178 lett. c).

Approvato, per alzata di mano, con 74 voti favorevoli, 1 contrario e 8 astenuti.

#### **Atto 40/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art. 185/RU**

L'Assemblea modifica l'art. 185/RU come segue:

##### **Art. 185 - Dichiarazione di estinzione**

1. L'assemblea della Chiesa interessata, allorché constata l'esistenza di una causa di estinzione, dichiara lo scioglimento dell'ente e nomina uno o più liquidatori.

2. Se l'assemblea suddetta non provvede, lo scioglimento è dichiarato dal CE e approvato dalla successiva Assemblea Generale dell'UCEBI. L'Assemblea Generale dell'UCEBI può deliberare lo scioglimento dell'ente anche su segnalazione del CE, del Collegio dei/delle Revisori/e o di qualunque interessato/a.

Approvato, per alzata di mano, con 83 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto

#### **Atto 41/AG/14**

##### **Modifica dell'Ordinamento – Art. 186/RU**

L'Assemblea modifica l'art. 186/RU come segue:

##### **Art. 186 - Liquidazione**

1. I liquidatori sono tenuti ad osservare le disposizioni dello statuto dell'ente.
2. Essi rendono conto del loro operato all'assemblea della Chiesa.
3. I beni che residuano dopo il soddisfacimento delle passività sono devoluti all'Ente Patrimoniale dell'UCEBI.

Approvato, per alzata di mano, con 78 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti.

#### **Atto 42/AG/14**

##### **Approvazione degli atti da 25 a 41**

L'Assemblea approva all'unanimità, per alzata di mano, la redazione degli atti dal numero venticinque al quarantuno, relativi al giorno 31 Ottobre 2014.

#### **Atto 43/AG/14**

##### **Costituzione dell'ente ecclesiastico Chiesa di Casorate Primo**

L'Assemblea, premesso che

a) la chiesa di Casorate Primo, in data 28.09.2014, ha deliberato di volersi costituire in Ente Ecclesiastico e a tal fine ha presentato istanza, in data 10.10.2014, ai sensi dell'art. 180/RU;

b) il Comitato, verificata l'esistenza dei requisiti di cui agli artt. 22/PC e 178/RU nonché la piena e manifesta accettazione da parte della chiesa sunnominata delle norme relative agli enti ecclesiastici contenute nel titolo 4° dall'art. 177 all'art. 186/RU, ha espresso parere positivo sull'istanza con atto 177/CE/14; delibera, ai sensi dell'art. 182/RU, la costituzione dell'Ente Ecclesiastico "Chiesa di Casorate Primo" con sede in Casorate Primo, via Carlo Tosi n. 21, al fine di rendere più ampio ed efficace il servizio della chiesa nella missione complessiva dell'UCEBI. L'Assemblea, inoltre, delibera sulla proposta di assegnazione di beni da parte del Comitato dell'Ente Patrimoniale, contenuta nell'atto 177/CE/2014, e a tal fine lo autorizza ad assegnare, ai sensi dell'articolo 182.2/RU, alla Chiesa di Casorate Primo in uso trentennale, i seguenti beni, siti in via Carlo Tosi n. 21, così identificati al N.C.E.U.: foglio 8, part. 1074, cat. E/7.

L'Assemblea dà mandato infine al Presidente dell'UCEBI di procedere agli adempimenti prescritti dall'art. 11 dell'Intesa fra la Repubblica italiana e l'UCEBI, approvata con legge 12 aprile 1995 n. 116 e s.m.i.

La votazione, per alzata di mano, ha dato il seguente risultato: aventi diritto 94, quorum 63, votanti 82, favorevoli 66, contrari 6 e astenuti 10.

#### **Atto 44/AG/14**

##### **Costituzione dell'ente ecclesiastico Chiesa di Genova**

L'Assemblea, premesso che

a) la chiesa di Genova, in data 26.10.2014 ha deliberato di volersi costituire in Ente Ecclesiastico e a tal fine ha presentato istanza, in pari data, ai sensi dell'art. 180/RU;

b) il Comitato, verificata l'esistenza dei requisiti di cui agli artt. 22/PC e 178/RU nonché la piena e manifesta accettazione da parte della chiesa sunnominata delle norme relative agli enti ecclesiastici contenute nel titolo 4° dall'art. 177 all'art. 186/RU, ha espresso parere positivo sull'istanza con atto 178/CE/14; delibera, ai sensi dell'art. 182/RU, la costituzione dell'Ente Ecclesiastico "Chiesa Battista di Genova" con sede in Genova, via Ettore Vernazza n. 16 R, al fine di rendere più ampio ed efficace il servizio della chiesa nella missione complessiva dell'UCEBI.

L'Assemblea, inoltre, delibera sulla proposta di assegnazione di beni da parte del Comitato dell'Ente Patrimoniale, contenuta nell'atto 178/CE/2014, e a tal fine lo autorizza ad assegnare, ai sensi dell'articolo 182.2/RU, alla Chiesa di Genova in uso trentennale, i seguenti beni, siti in via Ettore Vernazza, n. 16 R piano T, così identificati al N.C.E.U.: foglio GEA/96, part. 102, sub 7, cat. E/7.

L'Assemblea dà mandato infine al Presidente dell'UCEBI di procedere agli adempimenti prescritti dall'art. 11 dell'Intesa fra la Repubblica italiana e l'UCEBI, approvata con legge 12 aprile 1995 n. 116 e s.m.i.

La votazione, per alzata di mano, ha dato il seguente risultato: aventi diritto 94, quorum 63, votanti 86, favorevoli 70, contrari 5 e astenuti 11.

#### **Atto 45/AG/14**

##### **Costituzione dell'ente ecclesiastico Chiesa Battista Agape di Treviso**

L'Assemblea, premesso che

a) la chiesa Battista Agape di Treviso, in data 12.10.2014, ha deliberato di volersi costituire in Ente Ecclesiastico e a tal fine ha presentato istanza, in data 14.10.2014, ai sensi dell'art. 180/RU;

b) il Comitato, verificata l'esistenza dei requisiti di cui agli artt. 22/PC e 178/RU nonché la piena e manifesta accettazione da parte della chiesa sunnominata delle norme relative agli enti ecclesiastici contenute nel titolo 4° dall'art. 177 all'art. 186/RU, ha espresso parere positivo sull'istanza con atto 179/CE/14; delibera, ai sensi dell'art. 182/RU, la costituzione dell'Ente Ecclesiastico "Chiesa Battista Agape di Treviso" con sede in Treviso, via Fonderia, n. 83, al fine di rendere più ampio ed efficace il servizio della chiesa nella missione complessiva dell'UCEBI. L'Assemblea inoltre dà mandato al Presidente dell'UCEBI di procedere agli adempimenti prescritti dall'art. 11 dell'Intesa fra la Repubblica italiana e l'UCEBI, approvata con legge 12 aprile 1995 n. 116 e s.m.i.

La votazione, per alzata di mano, ha dato il seguente risultato: aventi diritto 94, quorum 63, votanti 78, favorevoli 65, contrari 3 e astenuti 10.

#### **Atto 46/AG/14**

##### **Elezione del presidente dell'UCEBI**

L'Assemblea ai sensi dell'art. 11/PC elegge quale presidente dell'UCEBI Raffaele Volpe, che accetta.

La votazione a scrutinio segreto ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 94, quorum 48, votanti 83, Raffaele Volpe 81, schede bianche 2.

#### **Atto 47/AG/14**

##### **Elezione del vicepresidente dell'UCEBI**

L'Assemblea ai sensi dell'art. 11/PC elegge quale vicepresidente dell'UCEBI Giovanni Arcidiacono, che accetta.

La votazione a scrutinio segreto ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 94, quorum 48, votanti 74, Giovanni Arcidiacono 66, schede bianche 4, schede nulle 4.

#### **Atto 48/AG/14**

##### **Violenza sulle donne – Percorso maschile**

L'Assemblea valuta positivamente il convegno maschile tenutosi il 31/10/2014 sul tema della violenza contro le donne e lo ritiene un primo passo proficuo da parte degli uomini battisti nella direzione di una presa di coscienza e di una relativa confessione di peccato sul tema. La violenza maschile contro le donne, fisica e non, non è qualcosa che possiamo guardare e analizzare dall'esterno, ma ci coinvolge direttamente in prima persona e riguarda ciascuno degli uomini delle nostre chiese. Questo è un tema spirituale e di fede, ancor prima che giuridico ed etico.

L'Assemblea ritiene che tale percorso maschile sia appena iniziato e dà mandato al Comitato Esecutivo di far proseguire i lavori ad una commissione ad hoc che si occupi di organizzare momenti di confronto e formazione e di fornire materiale alle chiese e ai singoli per poter trattare il tema, privilegiando tutti quegli strumenti e quella tipologia di incontri che possano avere una ricaduta sulla vita e sulle attività delle nostre chiese.

Approvato, per alzata di mano, a maggioranza con 2 astenuti.

#### **Atto 49/AG/14**

##### **Violenza sulle donne – Formazione**

L'Assemblea esprime gratitudine per la serata dedicata da donne e uomini alla

violenza maschile contro le donne;

ricosce gli importanti contributi elaborati in ambito teologico e le attività promosse a livello nazionale e locale dal MFEB, dalla FCEI, dalla FDEI e da altre istanze dell'evangelismo italiano in occasione del decennio ecumenico delle chiese in solidarietà con le donne;

ricosce altresì che il percorso portato avanti in questi anni ha contribuito favorevolmente sia in ambito teologico che politico a porre al centro dell'attenzione delle nostre chiese e della società la questione della violenza maschile contro le donne.

Fa proprie le iniziative, già accolte dal MFEB e dalla FDEI, come "16 giorni contro la violenza", "posto occupato" e "25 novembre" Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, cogliendo così l'opportunità di continuare la riflessione in corso sull'origine culturale della violenza contro le donne e la disparità di genere, per la costruzione di relazioni consapevoli tra generi.

Tuttavia prende atto che la violenza persiste in molteplici forme, non ultima la relegazione delle donne a ruoli subordinati e che pertanto la società e le nostre chiese necessitano di proseguire un percorso di formazione volto allo svelamento degli stereotipi di genere, all'accoglienza delle istanze delle donne, alla riflessione maschile sulla propria identità e sulla relazione tra i generi.

Dà mandato al Comitato Esecutivo:

di incoraggiare e sostenere il MFEB nel percorso di formazione alla differenza di genere e alla relazione tra i generi rivolto alle bambine e ai bambini, ai ragazzi e alle ragazze per mezzo dei campi estivi e campi formazione;

di promuovere avvalendosi dei Dipartimenti, del Collegio Pastorale e del MFEB una formazione rivolta alle ministre e ai ministri delle nostre chiese finalizzata all'esercizio di una pastorale attenta a contrastare cultura, comportamenti e atteggiamenti violenti nei confronti delle donne per un annuncio dell'Evangelo che si incarni nella pienezza e nella reciprocità delle relazioni tra i generi.

Approvato all'unanimità per alzata di mano.

#### **Atto 50/AG/14**

##### **Elezione del Comitato Esecutivo dell'UCEBI**

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 11/PC, elegge quali membri del Comitato Esecutivo dell'UCEBI: Manoel Florencio Filho, Dunia Magherini, Lucilla Santilli, Massimiliano Pani, Ruggiero Lattanzio, Giuseppe Miglio, Leonardo Saglia, che accettano.

Primi dei non eletti: Ettore Zerbinati, Rosetta Uccello.

La votazione a scrutinio segreto ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 94, quorum 38, votanti 85; Manoel Florencio Filho 62, Dunia Magherini 62, Lucilla Santilli 61, Massimiliano Pani 60, Ruggiero Lattanzio 57, Giuseppe Miglio 50, Leonardo Saglia 42, Ettore Zerbinati 29, Rosetta Uccello 25, Luca Monaco 23, Vera Marziale 14, scheda bianca 1, scheda nulla 1.

#### **Atto 51/AG/14**

##### **Elezione del Collegio dei Revisori**

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 17/PC, elegge quali membri del Collegio dei Revisori: Guido Bertrando, Stefania Polo, Nive Serra, Daniele D'Apote, Domenico Porfido, che accettano.

Primi dei non eletti: Giampiero Marussich, Antonella Perticarà.

La votazione a scrutinio segreto ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 94, votanti 80, Guido Bertrando 68, Stefania Polo 65, Nive Serra 63, Daniele D'Apote 61, Domenico Porfido 42, Giampiero Marussich 37, Antonella Perticarà 15, Rosaria Nicoletti 6, nessuna scheda bianca, nessuna scheda nulla.

### **Atto 52/AG/14**

#### **Omofobia**

L'Assemblea invita le chiese membro ad essere realmente accoglienti verso le persone omosessuali, transessuali, transgender e ad essere chiese inclusive senza differenze di genere, orientamento, etnia, confessione religiosa perché "non c'è qui né Giudeo né Greco né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù" (Galati 2,28).

L'Assemblea invita, inoltre, a impegnarsi fattivamente a contrastare l'omofobia, la transfobia e il bullismo in tutte le sue forme, anche le più velate, promuovendo iniziative nell'ambito delle chiese e della società civile.

L'Assemblea invita a organizzare specifiche iniziative, quali culti e/o altri incontri in due date importanti quali:

- 1 dicembre, in occasione della Giornata Mondiale di lotta all'AIDS/HIV
- 17 maggio, in occasione della Giornata di lotta all'omofobia e alla transfobia.

Approvato a maggioranza, per alzata di mano, con 2 astenuti.

### **Atto 53/AG/14**

#### **Studio sull'aggregazione di chiese in vista della costituzione in ente ecclesiastico**

L'Assemblea dà mandato al Comitato Esecutivo di studiare, avvalendosi anche della commissione ordinamento, la fattibilità dell'aggregazione di chiese vicine mancanti dei requisiti di cui all'art. 178/RU, in vista della costituzione in ente ecclesiastico.

Approvata a maggioranza per alzata di mano, 1 contrario, 7 astenuti.

### **Atto 54/AG/14**

#### **Elezione del Collegio degli Anziani**

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 19/PC, elegge quali membri del Collegio degli Anziani: Ferdinando Bo, Nunziatina Formica, Carmine Bianchi, Stefano Meloni, Raffaele Scafuro, che accettano.

Primi dei non eletti: Maria Cristina Porta, Lucilla Saccomani.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 94, votanti 76, Ferdinando Bo 62, Nunziatina Formica 59, Carmine Bianchi 58, Stefano Meloni 47, Raffaele Scafuro 32, Maria Cristina Porta 27, Lucilla Saccomani 24, Leonardo Nicoletti 11, scheda bianca 1, nessuna scheda nulla.

### **Atto 55/AG/14**

#### **Mozione programmatica – Premessa**

L'Assemblea si è svolta nel contesto di una grave crisi economica nazionale e internazionale che presenta il suo conto più salato nei confronti delle persone più povere, anche a causa di una mancata distribuzione della ricchezza e di una dilagante corruzione che investe ampi settori della società italiana. La crisi è infatti anche morale e spirituale. Oggi la crisi economica determina in Italia l'esclusione sociale di un quarto dei suoi abitanti. Denunciamo inoltre la progressiva scomparsa della certezza dei diritti fondamentali, sia umani sia civili.

Le nostre chiese, formate tanto da persone immigrate quanto da italiane impreparate ad affrontare le conseguenze della crisi, stanno cercando con enormi sforzi di fronteggiare questa congiuntura con la forza che viene dall'Evangelo di Cristo, stringendosi le une alle altre in un rinnovato patto di solidarietà e impegnandosi in quei processi di riconciliazione interna a cui il Signore ci chiama a lavorare con solerzia. Ma le nostre chiese, unitamente a tante altre chiese cristiane, stanno anche facendo uno sforzo per rispondere a questa crisi servendo le città in cui sono poste e

sforzandosi di immaginare un modello economico ed ecologico più compatibile con la vita di ogni creatura sul pianeta. Invochiamo tutti insieme l'aiuto e la guida dello Spirito Santo perché cambiandoci dal di dentro, possa poi usarci per cambiare quanto è necessario a livello politico, economico, sociale.

In questo quadro il Comitato Esecutivo si è impegnato in questi anni, su preciso mandato della nostra Assemblea, a lavorare per conseguire un equilibrio sostenibile sia dal punto di vista finanziario che della distribuzione delle forze a disposizione: ministri, pastore, pastori, diacone e diaconi per rispondere all'urgente bisogno di cura pastorale, di impegno sociale di missione integrale per annunciare l'evangelo di Cristo che è compassione, anelito di giustizia, amore per la pace.

L'Assemblea chiede al Comitato Esecutivo di continuare a perseguire tale politica operando presso le chiese sia per evitare arretramenti al piano di cooperazione, sia per gestire il patrimonio immobiliare nella maniera più efficiente possibile.

L'Assemblea impegna il Comitato Esecutivo nei limiti del nostro ordinamento, a concorrere alla sistemazione del campo di lavoro affinché la vita delle chiese e i nuovi progetti non producano deficit strutturale. Questo sarà possibile solo con un attento monitoraggio e valutazione di tali progetti.

Ma l'obiettivo della sostenibilità dell'Unione è perseguibile solo se sapremo tutti nelle chiese e tra le chiese rispondere gli uni gli altri, con spirito di comprensione, di carità e di responsabilità. Se un pastore o una pastora verrà impegnato a seguire più comunità, come ormai accade sempre più spesso, avrà maggior bisogno di collaborazione. Il sacerdozio universale in questa congiuntura si afferma una volta di più come una reale chiave di volta per la sostenibilità missionaria del nostro lavoro sia dentro che fuori le comunità.

L'Assemblea chiede al Comitato Esecutivo di proseguire in questa politica di responsabile gestione delle risorse, vigilando perché le operazioni contabili necessarie non prestino il fianco al sospetto di una debolezza etica. Nel contempo chiede alle chiese di impegnarsi allo spasimo per mantenere fede agli impegni presi, disciplinatamente, senza far mancare la necessaria liquidità.

Ma soprattutto l'Assemblea chiede al Comitato Esecutivo e alle chiese di mantenere diritta la barra verso il conseguimento dell'obiettivo principale e costitutivo della nostra esistenza: annunciare il Regno di Dio, già inaugurato nel dono che Cristo ha fatto della sua vita per noi, ma che necessita di essere perseguito dalla nostra missione.

La più insostenibile delle condizioni per noi oggi, è la pigrizia spirituale, e l'adagiarsi ad una vita cristiana che si accontenti di riti senza una sequela impegnata di Cristo.

L'Assemblea prende atto dell'impegno già annunciato dal Comitato Esecutivo in assemblea di procedere nel prossimo biennio ad applicare quanto stabilito dal Regolamento (187, 188, 189 RU) relativamente all'assegnazione formale dei beni patrimoniali per fini strumentali, perché ogni comunità, grande o piccola che sia, ne abbia cura e ne sia responsabile.

La costituzione in Ente Ecclesiastico di alcune chiese che ne hanno i requisiti, siamo certi, spingerà tutti ad un atteggiamento più responsabile verso questi beni ma non meno solidale delle chiese le une verso le altre.

Dall'elaborazione vivace e partecipata dei gruppi di lavoro, vengono poi altre sollecitazioni e proposte che presentiamo per capitoli.

Approvato per alzata di mano all'unanimità.

#### **Atto 56/AG/14**

#### **Mozione programmatica – Punto 1: Missione integrale**

L'Assemblea ribadisce che la missione e la crescita della Chiesa sono la vocazione e il compito delle chiese locali.

L'Assemblea intende la missione nella sua dimensione integrale, ovvero come vocazione rivolta alla chiesa ad annunciare la buona notizia del Cristo Risorto e come servizio reso al mondo per l'anticipazione del Regno di Dio.

L'Assemblea ribadisce la dimensione globale della missione, nella direzione dell'impegno a predicare il Vangelo a tutto il mondo.

La missione integrale valorizza l'opera di servizio che la chiesa svolge nel contesto in cui è inserita e lega l'annuncio del Vangelo alla diaconia, all'impegno per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato.

L'Assemblea riconosce con gioia la pluralità delle attività e dei progetti missionari delle chiese; pluralità che esprime sia la diversità degli orientamenti teologici delle chiese sia la contestualizzazione dell'annuncio evangelico.

Pertanto dà mandato al Comitato Esecutivo di:

- 1) sostenere i progetti già avviati dai Dipartimenti, tra cui la Nuova Scuola ASAF, il progetto LINFA (FCEI) e i progetti che vedono un investimento su un'area specifica;
- 2) costituire, per mezzo dei Dipartimenti, dei gruppi di lavoro che sostengano, con dei progetti specifici, l'attività missionaria delle chiese locali;
- 3) verificare la possibilità di avviare, attraverso i Dipartimenti, una collaborazione con la commissione per l'evangelizzazione nominata dalla Tavola Valdese, volta a favorire l'organizzazione in comune della settimana di evangelizzazione indetta dal Sinodo delle Chiese Valdesi e Metodiste.

Approvato per alzata di mano all'unanimità.

#### **Atto 57/AG/14**

##### **Mozione programmatica – Punto 2: Diaconia e otto per mille**

L'Assemblea riconosce la ricchezza delle iniziative diaconali che le chiese intraprendono in Italia e sostengono all'estero. Ad esempio, l'assistenza alle persone migranti, la cura alle persone detenute nelle carceri, a coloro che sono ricoverati negli ospedali e nelle case di riposo, la distribuzione di viveri, i corsi di lingua italiana per stranieri, il sostegno a distanza, come per lo Zimbabwe.

L'Assemblea ribadisce che gli ambiti assistenziale, sociale, umanitario e culturale sono le aree d'intervento dei progetti finanziati dall'otto per mille.

L'Assemblea dà mandato al Comitato Esecutivo di:

1. nominare al più presto la commissione otto per mille affinché possa essere operativa prima della data in cui lo Stato ripartirà la quota d'imposta che i cittadini hanno destinato all'Unione nel 2013;
2. chiedere alla Tavola Valdese di potersi avvalere della consulenza del suo ufficio otto per mille per le mansioni previste dall'art. 174/RU, comma 5, e per la formazione professionale di almeno una persona del costituendo ufficio otto per mille dell'Unione.
3. dare priorità alle iniziative di diaconia già consolidate in Italia e all'estero.
4. istituire occasioni di formazione rivolte alle chiese locali per la stesura, la gestione e la rendicontazione dei progetti otto per mille;
5. redigere un vademecum per la gestione di progetti otto per mille;
6. favorire, avvalendosi anche delle competenze maturate nella Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la formazione e l'aggiornamento degli operatori dei singoli progetti (ad esempio gli insegnanti di lingua italiana per stranieri, gli operatori di sportelli di ascolto, i visitatori nelle carceri, negli ospedali, nelle case di riposo, etc.).

7. redigere un prontuario che raccolga le linee guida per l'avvio di singoli progetti, facendo riferimento alle buone pratiche consolidate nelle chiese e nelle associazioni che promuovono dei progetti negli ambiti sopra elencati.
8. avvalersi per la comunicazione sociale dell'otto per mille, di agenzie di settore, ponendo in risalto progetti e attività già consolidate, ispirandosi alla campagna pubblicitaria proposta da altre chiese, ad esempio la CELI (Chiesa Evangelica Luterana in Italia).

Approvato per alzata di mano all'unanimità.

#### **Atto 58/AG/14**

##### **Elezione della Commissione per le elezioni**

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 114/RU, elegge quali membri della Commissione per le Elezioni: Giusy D'Elia (presidente), Paola Garbusi e Alessandra Arcidiacono, che accettano.

Primi dei non eletti: Anna Dongiovanni, Mimma Capodicasa.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 94, votanti 75, Giusy D'Elia 58, Paola Garbusi 42, Alessandra Arcidiacono 36, Anna Dongiovanni 34, Mimma Capodicasa 26, Marta Marzioli 20; nessuna scheda bianca, nessuna scheda nulla.

#### **Atto 59/AG/14**

##### **Riforma si fa in quattro**

L'Assemblea

- si rallegra del nuovo progetto editoriale di Riforma ("Riforma si fa in quattro") che, offrendo l'informazione evangelica attraverso diversi media (sito web, quotidiano on line, settimanale cartaceo, mensile free press), punta a raggiungere nuovi lettori e lettrici;
- raccomanda alle chiese di sostenere il progetto attraverso la raccolta di abbonamenti e la condivisione di informazioni relative alle attività e alle iniziative locali;
- invita il Comitato Esecutivo a sostenere la diffusione della newsletter quotidiana;
- ringrazia il fratello Avernino Di Croce per il servizio svolto come presidente della SEP, e la pastora emerita Piera Egidi per il servizio svolto come direttrice responsabile della testata.

Approvata all'unanimità per alzata di mano.

#### **Atto 60/AG/14**

##### **Mozione programmatica – Punto 3: Pluralità ed identità**

La pluralità delle sensibilità teologiche, etiche e spirituali è una caratteristica positiva delle chiese dell'UCEBI che si manifesta in diversi aspetti. Ad essa concorre il diverso retaggio cristiano e culturale di molte persone che hanno raccolto il nostro invito a venire a vivere con noi il discepolato cristiano. C'è poi un pluralismo che viene dallo sforzo che stiamo facendo da anni di far dialogare le diverse generazioni, vedi, ad esempio, l'esperienza consolidata del campo VariEtà. Ma questa Assemblea conferma che l'ambito principale è quello che riguarda l'incontro e il cammino con i fratelli e le sorelle provenienti da altri paesi.

Rendiamo grazie al Signore perché sicuramente, in questi ultimi 20 anni, la partecipazione e presenza di tanti immigrati nelle nostre chiese di origine italiana, è venuta ad arricchire e rendere più articolata e complessa questa pluralità.



Quasi sempre le nostre chiese hanno manifestato un'attitudine positiva all'accoglienza e al dialogo, nel segno del reciproco riconoscimento e del rispetto delle alterità. Esse si sono sforzate di essere affettuose evitando paternalismi.

Ma non vogliamo nascondere che talvolta questo incontro è avvenuto solo parzialmente, anche a causa di nostre inerzie e pigrizie spirituali.

Le diverse sensibilità espresse dagli immigrati vanno riconosciute e trattate secondo i diversi modelli in cui si manifestano:

*Il primo modello* è rappresentato dai fratelli e dalle sorelle straniere che hanno deciso di partecipare alla vita delle chiese italiane. In tal modo essi hanno contribuito spesso a riaccendere l'entusiasmo per una fede più calda e missionaria. Oggi diverse nostre chiese si avvalgono dell'apporto di fratelli e sorelle che da diversi anni vivono in Italia, ne hanno imparato la lingua e hanno anche imparato a riconoscere e apprezzare il nostro patrimonio di fede e spiritualità maturato in questi 150 anni di presenza nel nostro Paese.

Le inevitabili differenze, in questo caso, hanno avuto il tempo e le occasioni per potersi manifestare e per poter essere elaborate in un clima di reciproco ascolto, rifuggendo la tentazione delle facili etichettature o della caricatura delle posizioni altrui. Tutto questo ha richiesto tanta pazienza da parte di tutti.

Ad esempio, in riferimento al ministero pastorale delle donne che le chiese italiane considerano la conquista irrinunciabile di una crescita nel segno della parità di genere, siamo riusciti ad ottenere spesso un convinto riconoscimento anche da parte di chi proveniva da tradizioni battiste in cui tale ministero non è riconosciuto. D'altro canto questi nostri fratelli e sorelle, eletti anche nei nostri consigli di chiesa e in organismi intermedi come le associazioni regionali, ci hanno aiutato anche ad assumere il punto di vista degli immigrati sulla nostra società, spesso esposta a xenofobia e razzismo.

Accade purtroppo, adesso più che nel recente passato, che questi fratelli e sorelle, proprio quando ottengono finalmente la cittadinanza del nostro Paese, decidano di emigrare in altri paesi, a causa della crisi, lasciandoci così l'onere di dover ricominciare questo percorso.

*Un secondo modello* è quello delle comunità che sono state accolte nell'Unione, ma che si sono costituite anche sulla base del lavoro missionario. In questo modello rientrano le chiese nelle quali servono i missionari e le missionarie legate alla Junta de Missoes del Brasile. Con queste chiese, più che con altre, abbiamo avuto modo di fare un cammino che ha consentito di conoscerci e riconoscerci nella piena accoglienza anche delle nostre differenze. La composizione di queste chiese conferma che questa intesa è un modello da applicare, quando possibile, anche ad altre realtà.

*Un terzo modello* è quello delle Chiese che nel tempo sono entrate nell'Unione con statuti diversi e che hanno spesso mantenuto una caratteristica nazionale e linguistica. Riguardo a queste chiese l'Assemblea registra una non ancora soddisfacente collaborazione e presenza, in particolare nei momenti istituzionali dell'Unione (ad esempio l'Assemblea Generale). Per queste comunità si rinnova l'esigenza di un accompagnamento strutturato, anche dopo la loro accoglienza nell'Unione.

Crediamo che ci sia ancora molto cammino da fare in questa paziente opera di cucitura del tessuto comunitario, fatto di tanti colori e sfumature, e che riconosciamo, senza esitazione, come un'ulteriore opportunità di crescita umana e spirituale.

Al Dipartimento delle Chiese Internazionali è affidato il compito di facilitare la piena accoglienza delle chiese straniere nella nostra Unione, anche dopo il loro ingresso

formale nell'UCEBI, e alle chiese italiane di avvalersi del Dipartimento per avere consulenze e suggerimenti.

Sono di grande aiuto anche spazi di formazione come la Nuova Scuola ASAF o il programma Linfa della FCEI.

Le Associazioni Regionali sono sicuramente un altro ambito deputato a favorire l'incontro e il dialogo tra queste diverse chiese.

*Un quarto modello* è rappresentato dalle chiese straniere che non hanno richiesto di entrare nell'Unione e che condividono i nostri locali di culto. Qui, evidentemente il patto è meno vincolante anche se, ovviamente, il rispetto reciproco è imprescindibile per una buona convivenza.

Alla luce di questo quadro articolato e complesso, che oltre tutto è sempre in movimento, l'Assemblea Generale individua alcuni mandati strategici per il Comitato Esecutivo:

1. continuare a sostenere e potenziare i luoghi di formazione come la Nuova Scuola ASAF e il progetto LINFA, incoraggiando sia gli italiani sia i fratelli e le sorelle straniere a parteciparvi; sostenendo e valorizzando la partecipazione delle giovani e dei giovani a questi momenti formativi, così come a tutti gli eventi di formazione (giovanile e non) in ambito interculturale e internazionale.
2. continuare a sostenere il lavoro del Dipartimento delle Chiese Internazionali, ma anche degli altri Dipartimenti, e a promuovere il ricorso ad essi da parte delle chiese, per far meglio conoscere a tutti il nostro ordinamento e la storia del battesimo italiano, comprese le sue specificità che riguardano il rapporto con le chiese valdesi e metodiste, il rapporto col cattolicesimo, l'approccio alle questioni etiche, etc.
3. continuare, avvalendosi del Dipartimento delle Chiese Internazionali, in fase di istruttoria per l'ingresso di altre chiese nell'Unione, ad evidenziare l'identità aperta delle chiese che aderiscono all'Unione, senza nascondere le posizioni anche più innovative di alcune chiese, in riferimento a questioni controverse.
4. creare nuovi spazi e occasioni d'incontro e confronto tra credenti italiane, italiani e straniere, stranieri per studiare la Bibbia, per pregare, per riflettere sulla teologia, l'etica e la missione comune.

L'ingresso di nuove chiese, la presentazione di nuovi missionari e missionarie e di una pastora in prova, nonché il clima costruttivo dei lavori assembleari sono ragione di profonda gioia e riconoscenza al Signore.

Approvata all'unanimità per alzata di mano.

### **Atto 61/AG/14** **Mozione programmatica**

#### **Premessa**

L'Assemblea si è svolta nel contesto di una grave crisi economica nazionale e internazionale che presenta il suo conto più salato nei confronti delle persone più povere, anche a causa di una mancata distribuzione della ricchezza e di una dilagante corruzione che investe ampi settori della società italiana. La crisi è infatti anche morale e spirituale. Oggi la crisi economica determina in Italia l'esclusione sociale di un quarto dei suoi abitanti. Denunciamo inoltre la progressiva scomparsa della certezza dei diritti fondamentali, sia umani sia civili.

Le nostre chiese, formate tanto da persone immigrate quanto da italiane impreparate ad affrontare le conseguenze della crisi, stanno cercando con enormi sforzi di fronteggiare questa congiuntura con la forza che viene dall'Evangelo di Cristo, stringendosi le une alle altre in un rinnovato patto di solidarietà e impegnandosi in quei processi di riconciliazione interna a cui il Signore ci chiama a lavorare con

solerzia. Ma le nostre chiese, unitamente a tante altre chiese cristiane, stanno anche facendo uno sforzo per rispondere a questa crisi servendo le città in cui sono poste e sforzandosi di immaginare un modello economico ed ecologico più compatibile con la vita di ogni creatura sul pianeta. Invochiamo tutti insieme l'aiuto e la guida dello Spirito Santo perché cambiandoci dal di dentro, possa poi usarci per cambiare quanto è necessario a livello politico, economico, sociale.

In questo quadro il Comitato Esecutivo si è impegnato in questi anni, su preciso mandato della nostra Assemblea, a lavorare per conseguire un equilibrio sostenibile sia dal punto di vista finanziario che della distribuzione delle forze a disposizione: ministri, pastore, pastori, diacone e diaconi per rispondere all'urgente bisogno di cura pastorale, di impegno sociale di missione integrale per annunciare l'evangelo di Cristo che è compassione, anelito di giustizia, amore per la pace.

L'Assemblea chiede al Comitato Esecutivo di continuare a perseguire tale politica operando presso le chiese sia per evitare arretramenti al piano di cooperazione, sia per gestire il patrimonio immobiliare nella maniera più efficiente possibile.

L'Assemblea impegna il Comitato Esecutivo nei limiti del nostro ordinamento, a concorrere alla sistemazione del campo di lavoro affinché la vita delle chiese e i nuovi progetti non producano deficit strutturale. Questo sarà possibile solo con un attento monitoraggio e valutazione di tali progetti.

Ma l'obiettivo della sostenibilità dell'Unione è perseguibile solo se sapremo tutti nelle chiese e tra le chiese rispondere gli uni gli altri, con spirito di comprensione, di carità e di responsabilità. Se un pastore o una pastora verrà impegnato a seguire più comunità, come ormai accade sempre più spesso, avrà maggior bisogno di collaborazione. Il sacerdozio universale in questa congiuntura si afferma una volta di più come una reale chiave di volta per la sostenibilità missionaria del nostro lavoro sia dentro che fuori le comunità.

L'Assemblea chiede al Comitato Esecutivo di proseguire in questa politica di responsabile gestione delle risorse, vigilando perché le operazioni contabili necessarie non prestino il fianco al sospetto di una debolezza etica. Nel contempo chiede alle chiese di impegnarsi allo spasimo per mantenere fede agli impegni presi, disciplinatamente, senza far mancare la necessaria liquidità.

Ma soprattutto l'Assemblea chiede al Comitato Esecutivo e alle chiese di mantenere diritta la barra verso il conseguimento dell'obiettivo principale e costitutivo della nostra esistenza: annunciare il Regno di Dio, già inaugurato nel dono che Cristo ha fatto della sua vita per noi, ma che necessita di essere perseguito dalla nostra missione.

La più insostenibile delle condizioni per noi oggi, è la pigrizia spirituale, e l'adagiarsi ad una vita cristiana che si accontenti di riti senza una sequela impegnata di Cristo.

L'Assemblea prende atto dell'impegno già annunciato dal Comitato Esecutivo in assemblea di procedere nel prossimo biennio ad applicare quanto stabilito dal Regolamento (187, 188, 189 RU) relativamente all'assegnazione formale dei beni patrimoniali per fini strumentali, perché ogni comunità, grande o piccola che sia, ne abbia cura e ne sia responsabile.

La costituzione in Ente Ecclesiastico di alcune chiese che ne hanno i requisiti, siamo certi, spingerà tutti ad un atteggiamento più responsabile verso questi beni ma non meno solidale delle chiese le une verso le altre.

Dall'elaborazione vivace e partecipata dei gruppi di lavoro, vengono poi altre sollecitazioni e proposte che presentiamo per capitoli.

### **Punto 1 – Missione integrale**

L'Assemblea ribadisce che la missione e la crescita della Chiesa sono la vocazione e il compito delle chiese locali.

L'Assemblea intende la missione nella sua dimensione integrale, ovvero come vocazione rivolta alla chiesa ad annunciare la buona notizia del Cristo Risorto e come servizio reso al mondo per l'anticipazione del Regno di Dio.

L'Assemblea ribadisce la dimensione globale della missione, nella direzione dell'impegno a predicare il Vangelo a tutto il mondo.

La missione integrale valorizza l'opera di servizio che la chiesa svolge nel contesto in cui è inserita e lega l'annuncio del Vangelo alla diaconia, all'impegno per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato.

L'Assemblea riconosce con gioia la pluralità delle attività e dei progetti missionari delle chiese; pluralità che esprime sia la diversità degli orientamenti teologici delle chiese sia la contestualizzazione dell'annuncio evangelico.

Pertanto dà mandato al Comitato Esecutivo di:

- 1) sostenere i progetti già avviati dai Dipartimenti, tra cui la Nuova Scuola ASAF, il progetto LINFA (FCEI) e i progetti che vedono un investimento su un'area specifica;
- 2) costituire, per mezzo dei Dipartimenti, dei gruppi di lavoro che sostengano, con dei progetti specifici, l'attività missionaria delle chiese locali;
- 3) verificare la possibilità di avviare, attraverso i Dipartimenti, una collaborazione con la commissione per l'evangelizzazione nominata dalla Tavola Valdese, volta a favorire l'organizzazione in comune della settimana di evangelizzazione indetta dal Sinodo delle Chiese Valdesi e Metodiste.

## **Punto 2: Diaconia e otto per mille**

L'Assemblea riconosce la ricchezza delle iniziative diaconali che le chiese intraprendono in Italia e sostengono all'estero. Ad esempio, l'assistenza alle persone migranti, la cura alle persone detenute nelle carceri, a coloro che sono ricoverati negli ospedali e nelle case di riposo, la distribuzione di viveri, i corsi di lingua italiana per stranieri, il sostegno a distanza, come per lo Zimbabwe.

L'Assemblea ribadisce che gli ambiti assistenziale, sociale, umanitario e culturale sono le aree d'intervento dei progetti finanziati dall'otto per mille.

L'Assemblea dà mandato al Comitato Esecutivo di:

1. nominare al più presto la commissione otto per mille affinché possa essere operativa prima della data in cui lo Stato ripartirà la quota d'imposta che i cittadini hanno destinato all'Unione nel 2013;
2. chiedere alla Tavola Valdese di potersi avvalere della consulenza del suo ufficio otto per mille per le mansioni previste dall'art. 174/RU, comma 5, e per la formazione professionale di almeno una persona del costituendo ufficio otto per mille dell'Unione.
3. dare priorità alle iniziative di diaconia già consolidate in Italia e all'estero.
4. istituire occasioni di formazione rivolte alle chiese locali per la stesura, la gestione e la rendicontazione dei progetti otto per mille;
5. redigere un vademecum per la gestione di progetti otto per mille;
6. favorire, avvalendosi anche delle competenze maturate nella Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la formazione e l'aggiornamento degli operatori dei singoli progetti (ad esempio gli insegnanti di lingua italiana per stranieri, gli operatori di sportelli di ascolto, i visitatori nelle carceri, negli ospedali, nelle case di riposo, etc.).
7. redigere un prontuario che raccolga le linee guida per l'avvio di singoli progetti, facendo riferimento alle buone pratiche consolidate nelle chiese e nelle associazioni che promuovono dei progetti negli ambiti sopra elencati.
8. avvalersi per la comunicazione sociale dell'otto per mille, di agenzie di settore, ponendo in risalto progetti e attività già consolidate, ispirandosi alla campagna

pubblicitaria proposta da altre chiese, ad esempio la CELI (Chiesa Evangelica Luterana in Italia).

### **Punto 3 – Pluralità e identità**

La pluralità delle sensibilità teologiche, etiche e spirituali è una caratteristica positiva delle chiese dell'UCEBI che si manifesta in diversi aspetti. Ad essa concorre il diverso retaggio cristiano e culturale di molte persone che hanno raccolto il nostro invito a venire a vivere con noi il discepolato cristiano. C'è poi un pluralismo che viene dallo sforzo che stiamo facendo da anni di far dialogare le diverse generazioni, vedi, ad esempio, l'esperienza consolidata del campo VariEtà. Ma questa Assemblea conferma che l'ambito principale è quello che riguarda l'incontro e il cammino con i fratelli e le sorelle provenienti da altri paesi.

Rendiamo grazie al Signore perché sicuramente, in questi ultimi 20 anni, la partecipazione e presenza di tanti immigrati nelle nostre chiese di origine italiana, è venuta ad arricchire e rendere più articolata e complessa questa pluralità.

Quasi sempre le nostre chiese hanno manifestato un'attitudine positiva all'accoglienza e al dialogo, nel segno del reciproco riconoscimento e del rispetto delle alterità. Esse si sono sforzate di essere affettuose evitando paternalismi.

Ma non vogliamo nascondere che talvolta questo incontro è avvenuto solo parzialmente, anche a causa di nostre inerzie e pigrizie spirituali.

Le diverse sensibilità espresse dagli immigrati vanno riconosciute e trattate secondo i diversi modelli in cui si manifestano:

*Il primo modello* è rappresentato dai fratelli e dalle sorelle straniere che hanno deciso di partecipare alla vita delle chiese italiane. In tal modo essi hanno contribuito spesso a riaccendere l'entusiasmo per una fede più calda e missionaria. Oggi diverse nostre chiese si avvalgono dell'apporto di fratelli e sorelle che da diversi anni vivono in Italia, ne hanno imparato la lingua e hanno anche imparato a riconoscere e apprezzare il nostro patrimonio di fede e spiritualità maturato in questi 150 anni di presenza nel nostro Paese.

Le inevitabili differenze, in questo caso, hanno avuto il tempo e le occasioni per potersi manifestare e per poter essere elaborate in un clima di reciproco ascolto, rifuggendo la tentazione delle facili etichettature o della caricatura delle posizioni altrui. Tutto questo ha richiesto tanta pazienza da parte di tutti.

Ad esempio, in riferimento al ministero pastorale delle donne che le chiese italiane considerano la conquista irrinunciabile di una crescita nel segno della parità di genere, siamo riusciti ad ottenere spesso un convinto riconoscimento anche da parte di chi proveniva da tradizioni battiste in cui tale ministero non è riconosciuto. D'altro canto questi nostri fratelli e sorelle, eletti anche nei nostri consigli di chiesa e in organismi intermedi come le associazioni regionali, ci hanno aiutato anche ad assumere il punto di vista degli immigrati sulla nostra società, spesso esposta a xenofobia e razzismo.

Accade purtroppo, adesso più che nel recente passato, che questi fratelli e sorelle, proprio quando ottengono finalmente la cittadinanza del nostro Paese, decidano di emigrare in altri paesi, a causa della crisi, lasciandoci così l'onere di dover ricominciare questo percorso.

*Un secondo modello* è quello delle comunità che sono state accolte nell'Unione, ma che si sono costituite anche sulla base del lavoro missionario. In questo modello rientrano le chiese nelle quali servono i missionari e le missionarie legate alla Junta de Missoes del Brasile. Con queste chiese, più che con altre, abbiamo avuto modo di fare un cammino che ha consentito di conoscerci e riconoscerci nella piena

accoglienza anche delle nostre differenze. La composizione di queste chiese conferma che questa intesa è un modello da applicare, quando possibile, anche ad altre realtà.

*Un terzo modello* è quello delle Chiese che nel tempo sono entrate nell'Unione con statuti diversi e che hanno spesso mantenuto una caratteristica nazionale e linguistica. Riguardo a queste chiese l'Assemblea registra una non ancora soddisfacente collaborazione e presenza, in particolare nei momenti istituzionali dell'Unione (ad esempio l'Assemblea Generale). Per queste comunità si rinnova l'esigenza di un accompagnamento strutturato, anche dopo la loro accoglienza nell'Unione.

Crediamo che ci sia ancora molto cammino da fare in questa paziente opera di cucitura del tessuto comunitario, fatto di tanti colori e sfumature, e che riconosciamo, senza esitazione, come un'ulteriore opportunità di crescita umana e spirituale.

Al Dipartimento delle Chiese Internazionali è affidato il compito di facilitare la piena accoglienza delle chiese straniere nella nostra Unione, anche dopo il loro ingresso formale nell'UCEBI, e alle chiese italiane di avvalersi del Dipartimento per avere consulenze e suggerimenti.

Sono di grande aiuto anche spazi di formazione come la Nuova Scuola ASAF o il programma Linfa della FCEI.

Le Associazioni Regionali sono sicuramente un altro ambito deputato a favorire l'incontro e il dialogo tra queste diverse chiese.

*Un quarto modello* è rappresentato dalle chiese straniere che non hanno richiesto di entrare nell'Unione e che condividono i nostri locali di culto. Qui, evidentemente il patto è meno vincolante anche se, ovviamente, il rispetto reciproco è imprescindibile per una buona convivenza.

Alla luce di questo quadro articolato e complesso, che oltre tutto è sempre in movimento, l'Assemblea Generale individua alcuni mandati strategici per il Comitato Esecutivo:

1. continuare a sostenere e potenziare i luoghi di formazione come la Nuova Scuola ASAF e il progetto LINFA, incoraggiando sia gli italiani sia i fratelli e le sorelle straniere a parteciparvi; sostenendo e valorizzando la partecipazione delle giovani e dei giovani a questi momenti formativi, così come a tutti gli eventi di formazione (giovanile e non) in ambito interculturale e internazionale.
2. continuare a sostenere il lavoro del Dipartimento delle Chiese Internazionali, ma anche degli altri Dipartimenti, e a promuovere il ricorso ad essi da parte delle chiese, per far meglio conoscere a tutti il nostro ordinamento e la storia del battesimo italiano, comprese le sue specificità che riguardano il rapporto con le chiese valdesi e metodiste, il rapporto col cattolicesimo, l'approccio alle questioni etiche, etc.
3. continuare, avvalendosi del Dipartimento delle Chiese Internazionali, in fase di istruttoria per l'ingresso di altre chiese nell'Unione, ad evidenziare l'identità aperta delle chiese che aderiscono all'Unione, senza nascondere le posizioni anche più innovative di alcune chiese, in riferimento a questioni controverse.
4. creare nuovi spazi e occasioni d'incontro e confronto tra credenti italiane, italiani e straniere, stranieri per studiare la Bibbia, per pregare, per riflettere sulla teologia, l'etica e la missione comune.

L'ingresso di nuove chiese, la presentazione di nuovi missionari e missionarie e di una pastora in prova, nonché il clima costruttivo dei lavori assembleari sono ragione di profonda gioia e riconoscenza al Signore.

Approvata all'unanimità per alzata di mano.

### **Atto 62/AG/14**

#### **Approvazione degli atti da 25 a 61**

L'Assemblea approva all'unanimità, per alzata di mano, la redazione degli atti dal numero venticinque al numero sessantuno, relativi al giorno 1 Novembre 2014.

### **Atto 63/AG/14**

#### **Pace, accoglienza, solidarietà e fraternità**

L'Assemblea vede nell'attuale scenario internazionale il crescere e il moltiplicarsi di conflitti armati e guarda con preoccupazione a tutto quanto questo produce in termini di perdite della vita umana e di distruzioni, facendo crescere migrazioni per decine di migliaia di uomini, donne e bambini;

1. invoca nella preghiera a Dio Padre e Madre il dono della pace;
2. impegna il Comitato Esecutivo a incoraggiare e sostenere l'ampio e articolato impegno delle chiese per l'accoglienza, la solidarietà e la fraternità.

In tutto questo le chiese battiste riconoscono un'obbedienza ad una vocazione storica per la costruzione della pace nella forma di una concreta e fattiva diplomazia civile.

Approvato all'unanimità per alzata di mano.

### **Atto 64/AG/14**

#### **Mediterranean Hope**

L'Assemblea, ha ricevuto e accolto con gioia e gratitudine il messaggio del Presidente della FCEI - Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, pastore Massimo Aquilante.

L'Assemblea rileva nelle vibranti parole del Presidente FCEI non un messaggio e saluto formali di mera circostanza, quanto piuttosto - con puntuale e attualissimo riferimento alle urgenze che caratterizzano la questione dei Rifugiati e Migranti - da una parte, un appello accorato a non rinunciare a essere, noi tutti e tutte, voce profetica di denuncia nel deserto dei diritti umani calpestati e, dall'altra parte, una autorevole esortazione ad essere testimoni della "fedeltà del Signore" e a ravvedersi rispetto alla deriva "del presente secolo malvagio", mediante azioni concrete di accoglienza, solidarietà e integrazione.

L'Assemblea dichiara e assicura piena condivisione del progetto *Mediterranean Hope*, coraggiosamente avviato dalla FCEI nei mesi scorsi e auspica, anche con il sostegno delle proprie preghiere di intercessione, il pieno raggiungimento degli obiettivi ai quali il progetto si ispira.

L'Assemblea condivide altresì - sul piano strategico - l'adozione delle due direttrici di azione fortemente sinergiche e dialetticamente correlate tra loro: quella di informazione, comunicazione, formazione e presa di coscienza attraverso l'Osservatorio di Lampedusa, e quella incentrata sull'opera di accoglienza e integrazione che ha iniziato a muovere i primi robusti passi a Scicli.

L'Assemblea esorta le chiese che hanno parte nell'Unione e i rispettivi membri a sostenere con le proprie preghiere il progetto *Mediterranean Hope* e a lasciarsi coinvolgere in forma individuale e/o collettiva, direttamente e secondo le possibilità di ciascuna/o, in una concreta e significativa testimonianza della nostra fedeltà e ubbidienza al Signore, in gioiosa risposta alla Parola "Fedele è Dio".

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

### **Atto 65/AG/14**

#### **Delega all'approvazione redazionale degli Atti da 63 a 64**

L'Assemblea, nell'impossibilità di procedere all'approvazione della redazione degli atti per ragioni di tempo, dà mandato al Seggio di provvedere a verificare la stesura degli atti da sessantatré a sessantaquattro.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

**Atto 66/AG/14**  
**Chiusura dell'Assemblea**

L'Assemblea si conclude il 2 novembre 2014 alle ore 10:30 con il culto e la Cena del Signore.